



“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”. **(comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62).**

PREMESSA

La VALUTAZIONE è un momento fondamentale della programmazione, essa è infatti strettamente connessa alla metodologia didattica al fine di verificare, in modo coerente agli obiettivi prefissati e alle metodologie poste in essere, i risultati (Apprendimento unitario) delle Unità di apprendimento implementate dai docenti. Si tratta in definitiva della fase di raccolta dei dati nella procedura di feedback per il controllo del processo curricolare di apprendimento.

La valutazione dovrà riguardare non solo l'alunno, ma anche l'insegnante e la scuola.

Infatti allorché un docente esprime una valutazione sul discente, valuta anche la propria attività, così come la valutazione sul rendimento dell'alunno è anche valutazione dell'attività didattica e organizzativa che la scuola ha realizzato.

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

La valutazione dunque rappresenta una fase fondamentale del processo di lavoro per gli insegnanti, una vera e propria esperienza formativa per gli alunni e di informazione per i genitori. Essa assume un rilievo decisivo come strumento regolativo dell'attività didattica ed educativa in corso d'opera e come momento conclusivo del percorso scolastico. *“Essa è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale”.*

È un atto pedagogico fondamentale nel processo di apprendimento/insegnamento, affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Da essa gli insegnanti possono trarre informazioni e riflettere sul proprio stile di insegnamento per poi assumere le conseguenti decisioni didattiche (aggiustamento del percorso), definite in ambito collegiale (consigli di classe) al fine di migliorare i livelli di apprendimento di tutti gli alunni.

La valutazione va considerata pertanto anche quale strumento essenziale per calibrare la didattica, per renderla sensibile alle caratteristiche degli studenti, come insegna da tempo la ricerca sui temi della valutazione formativa, che sottolinea lo stretto intreccio tra strategie di valutazione, gestione dell'insegnamento e apprendimento degli allievi.

In tale ottica, la valutazione, in generale, non viene intesa e gestita da parte degli insegnanti tanto come controllo esterno al processo di apprendimento, quanto come informazione a supporto dell'alunno, che è in prima persona responsabile di come e quanto apprende e della propria crescita. Ciò richiede, peraltro, l'instaurarsi di un clima relazionale in cui il ragazzo si senta accolto e stimato per quello che è, in quanto persona, che viene supportata, a scuola e dagli insegnanti, a prendere in carico e ad elaborare eventuali difficoltà o insuccessi quali momenti utili alla propria crescita. I docenti e la scuola comunicano agli studenti – in forma esplicita, ma anche attraverso la relazione – che eventuali insuccessi non sono da considerare come fallimenti personali, ma piuttosto sfide da imparare ad affrontare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla **Legge n. 169 del 30/10/2008**;
- al **DPR n. 122 del 22/06/2009**;
- alla **Legge n. 170 dell'8/10/2010** (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al **D.M. n. 21 del 12/07/2011** (Disposizioni attuative della **L. n.170**);
- al **Decreto 16 novembre 2012, n. 254** (Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)
- al **D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62**

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Modalità, strumenti e metodi di valutazione, all'interno del nostro Istituto, sono temi in continua discussione e riflessione, sia a livello formativo che sommativo, al fine di garantire una particolare attenzione ai processi dell'insegnamento – apprendimento e non solo ai prodotti.

Il confronto, la condivisione e l'elaborazione interna, diventano un vero e proprio percorso di ricerca – azione funzionale a sostenere gli insegnanti alla costruzione, più che alla trasmissione, di conoscenze condivise fra colleghi e ad una riflessione su metodi e strumenti di valutazione e di autovalutazione.

Il curriculum è lo strumento principale sul quale fare ricerca – azione per migliorare l'offerta formativa del nostro Istituto.

Infatti gli elementi fondanti il curriculum:

- Analisi della situazione,
- Definizione degli obiettivi,
- Selezione dei contenuti,
- Scelta e organizzazione dei metodi e delle attività,
- Scelta e organizzazione dei materiali e degli strumenti,
- Strutturazione delle sequenze di apprendimento,
- Realizzazione,
- Valutazione.

Non sono indipendenti l'uno dall'altro, ma strettamente interconnessi e i mutamenti di ciascuno di essi possono influenzare tutti gli altri.

Il curriculum non è statico ma dinamico e la sua elaborazione è un processo ciclico, nel quale si fissa un punto di partenza, la fase finale è il feedback (effetto retroattivo) di tutte le esperienze compiute, intese come punto di partenza per ulteriori ricerche, come momento regolativo della programmazione curricolare.

Con precipuo riferimento alla valutazione degli apprendimenti sono state identificate le seguenti fasi:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Rispetto alle attività didattiche da svolgere, la valutazione ha una funzione diagnostica, serve cioè a fornire informazioni sugli alunni sia all'inizio dell'anno scolastico sia prima di ogni nuova attività didattica. Non è infatti più possibile iniziare un lavoro senza sapere se i discenti sono in grado di affrontarlo. In questo senso la valutazione serve ad orientare l'attività didattica successiva, ad individuare le particolari problematiche sia della classe in generale sia dei singoli allievi.

Quindi la valutazione diagnostica consente di acquisire preventivamente una conoscenza degli apprendimenti già padroneggiati dagli allievi e il possesso dei prerequisiti generali e specifici ritenuti necessari per intraprendere il nuovo processo di apprendimento. Serve anche ad

individuare le differenze all'interno del gruppo classe per predisporre le alternative didattiche in termini di itinerari e procedure. Serve inoltre come fonte di ispirazione per obiettivi alternativi a quelli previsti inizialmente.

La valutazione diagnostica viene effettuata, come già detto, soprattutto all'inizio del primo anno per conoscere il livello di preparazione degli alunni nelle singole discipline. Ci si serve in questo caso delle prove di ingresso suggerite dai dipartimenti disciplinari soprattutto per stabilire il livello delle conoscenze nelle singole materie. Contestualmente si effettuano le osservazioni sistematiche per gli altri aspetti. Infatti è necessario conoscere il livello di impegno dell'alunno, il suo interesse per la disciplina, la sua capacità di attenzione e di partecipazione, il metodo di lavoro, il comportamento.

VALUTAZIONE FORMATIVA

Durante l'anno scolastico gli insegnanti utilizzeranno la valutazione formativa. Durante e alla fine delle unità di apprendimento si svolgeranno delle verifiche sull'unità nel suo complesso o su parti di essa ed i risultati saranno utilizzati da un lato per giudicare gli alunni ed i risultati raggiunti dall'altro per valutare l'efficacia dell'azione educativa e per orientare le fasi successive. Infatti dalla valutazione emergeranno i progressi fatti, le difficoltà emerse, i ritardi, le resistenze. Tali risultati saranno anche utilizzati come prove d'ingresso per le unità successive. Da queste considerazioni emerge l'importanza di una valutazione formativa.

Per funzionare effettivamente, la valutazione formativa deve essere avvertita come reale possibilità per promuovere una modificazione nelle situazioni formative e apprenditive.

Durante tutto il percorso formativo, il docente controlla e monitora il processo di insegnamento-apprendimento attraverso una molteplicità di strumenti di rilevazione.

Difatti, egli raccoglie una serie di informazioni sistematiche in base alle quali valutare anche, per riflesso, l'efficacia delle strategie educative e didattiche da lui adottate.

La valutazione intesa come parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, come mezzo che consente di riprogrammare in itinere le strategie di insegnamento e ricalibrare i tempi del processo formativo in base alle reali esigenze degli alunni.

La valutazione formativa dunque è un processo attraverso il quale scoprire e capire ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare.

In tale prospettiva:

il discente è considerato protagonista attivo. La valutazione sostiene l'apprendimento e contestualmente permette allo studente di individuare chiaramente cosa sta acquisendo, come sa applicare le sue conoscenze, cosa e come migliorare e riconoscere i progressi compiuti.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo viene stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

VALUTAZIONE FINALE O SOMMATIVA

La valutazione finale ha funzione sommativa, sintetizzata in un voto, tende a verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti ed a che livello; ha quindi funzione di bilancio consuntivo sull'attività scolastica e sugli apprendimenti che essa ha promosso.

La valutazione sommativa serve ad accertare e certificare il grado di raggiungimento degli obiettivi per i quali il processo didattico era stato progettato; verificare il reale grado di validità di tali obiettivi alla luce dell'esperienza svolta; determinare l'efficacia e la validità dei metodi, dei contenuti, degli strumenti e degli itinerari adottati, in funzione del loro contributo al conseguimento degli scopi perseguiti ed in funzione della loro adeguatezza alle caratteristiche degli alunni e per stabilire quanto l'azione didattica è stata in grado di incidere sulle caratteristiche dei studenti .

LA VALUTAZIONE PREDITTIVA

In conclusione del ciclo di studio che gli alunni svolgono nella nostra scuola, in base alle osservazioni e alle valutazioni precedenti l'équipe pedagogica formula il consiglio orientativo per favorire la correttezza delle scelte future dei ragazzi e per evitare errori che portino in seguito a fenomeni di dispersione scolastica.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno.

Il Collegio dei Docenti ha inoltre elaborato dei criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in:

Conoscenze: sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Abilità: implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità, competenze, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 3 a 10. Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

La tabella che segue declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato; i voti sono poi messi in rapporto con i livelli previsti del modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione allegato al **Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017**.

RENDIMENTO	INDICATORI	DESCRITTORI	E/O %	VOTO	
Eccellente Ottimo	Conoscenze	Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite	100-98	10	Voto 9 : i medesimi descrittori, pur con valori assoluti inferiori
	Abilità e Competenze	Autonomia e sicurezza nell'applicazione anche in situazioni nuove Esposizione rigorosa, ricca, ben articolata Capacità di sintesi, rielaborazione personale, creatività, originalità	97/90	9	
Distinto	Conoscenze	Complete, corrette, approfondite	89/80	8	
	Abilità e Competenze	precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni via via più complesse. Esposizione chiara, precisa e articolata Capacità Sintesi, apporti critici e			

		rielaborativi apprezzabili, talvolta originali			
Buono	Conoscenze	Corrette, ordinate, strutturate nei nuclei fondamentali	79/70	7	FASCIA DI ACCETTABILITA'
	Abilità e Competenze	Analisi puntuali, applicazione sostanzialmente sicura in situazioni note Esposizione chiara, abbastanza precisa, lineare Sintesi parziale con alcuni spunti critici			
Sufficiente	Conoscenze	Sostanzialmente corrette, essenziali	69-55	6	
	Abilità e Competenze	Analisi elementari ma pertinenti, applicazione senza gravi errori in situazioni semplici Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata			
Non sufficiente	Conoscenze	Parziali dei minimi disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero	54-40	5	
	Abilità e Competenze	Applicazione guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazioni di partenza Schematismi, esiguità di analisi Esposizione ripetitiva e imprecisa			
Insufficiente	Conoscenze	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari.	39-30	4	
	Abilità e Competenze	Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali Analisi inconsistente, scorretta nei fondamentali Esposizione scorretta,			

		frammentata, povertà lessicale			
Gravemente insufficiente	Conoscenze	Praticamente Assenti	29-0	3	Eventualmente le percentuali o le rilevazioni saranno accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza del discente rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso
	Abilità e Competenze	Applicazioni e analisi gravemente scorrette o inesistenti Esposizione gravemente scorretta, confusa Gravi lacune, disinteresse, impegno molto scarso. Conoscenze e prestazioni del tutto insufficienti			

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per tutto quanto concerne la valutazione degli alunni disabili, si fa riferimento all'art.11 commi 1,2,3 del D.L. N° 62 del 13/04/2017

Art. 11.

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104*

2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297(2. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.).*

3. *L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.*

Il PEI indicherà le competenze che l'alunno dovrà acquisire ed esplicherà i criteri di valutazione con la relativa attribuzione del livello raggiunto.

Per gli alunni il cui PEI prevede l'acquisizione di competenze disciplinari della classe di frequenza con semplificazione dei contenuti e la personalizzazione delle metodologie, si farà riferimento alla seguente griglia di attribuzione del voto:

voto	Indicatori di conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di competenze	Livello di certificazione delle competenze
3-4	Non conosce gli argomenti previsti nel PEI.	Neanche aiutato comprende le consegne.	Non si orienta.	Non ha raggiunto il livello iniziale delle competenze
5	Conosce in modo vago e confuso gli argomenti disciplinari previsti nel PEI.	Sviluppa le consegne in modo parziale e scorretto.	Non sa svolgere compiti.	
6	Conosce nel complesso gli ambiti delle diverse discipline come specificato nel PEI.	Comprende le consegne in modo semplice.	Guidato, analizza semplici problemi.	Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
7	Conosce gli argomenti previsti nel PEI.	Sviluppa le consegne in modo semplice.	Risolve, se guidato, situazioni problematiche semplici.	Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di

				possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
8	Conosce gli ambiti disciplinari, previsti nel PEI, per i quali ha maggiore interesse.	Contestualizza le consegne.	Si orienta nell'analisi di situazioni di una certa complessità.	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
9	Conosce in modo approfondito gli argomenti previsti nel PEI.	Sviluppa le consegne con una certa autonomia.	Si orienta nell'analisi e nella risoluzione di problemi.	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
10	Conosce con una certa padronanza gli ambiti disciplinari previsti nel PEI.	E' autonomo nello svolgimento delle consegne.	Individua le strategie risolutive e si orienta nell'analisi di problemi di una certa complessità.	

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

Per la valutazione degli alunni con DSA si fa riferimento all'art.11 commi 9,10, 11, 12, 13, del D.L. N° 62 del 13/04/2017.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità' delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Il PDP indicherà le competenze che l'alunno dovrà acquisire ed esplicherà i criteri di valutazione con la relativa attribuzione del livello raggiunto.

All'uopo si farà riferimento alla seguente griglia di corrispondenza fra competenza acquisita e livello raggiunto:

voto	Indicatori di conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di competenze	Livello di certificazione delle competenze (D.L. N°742)
3-4	Conosce in modo vago e confuso gli argomenti disciplinari. Ne distingue con difficoltà i nuclei essenziali e le interrelazioni.	Evidenzia imprecisioni e carenze anche gravi nell'elaborazione delle consegne, che svolge con un linguaggio disordinato e scorretto.	Si orienta a fatica nello svolgimento di compiti pur semplici, che affronta con confuse e non fondate procedure di risoluzione.	Non ha raggiunto il livello iniziale delle competenze
5	E' in possesso di un esiguo repertorio di conoscenze, delle quali coglie parzialmente implicazioni e rimandi essenziali.	Sviluppa le consegne in modo sommario o incompleto, con scarsa padronanza delle soluzioni espressive.	Sa svolgere solo alcuni compiti molto semplici in un numero limitato di contesti. Non si orienta nell'applicazione di procedure risolutive neppure con l'ausilio degli strumenti compensativi.	Non ha raggiunto il livello iniziale delle competenze
6	Conosce gli ambiti delle diverse discipline e ne coglie in linea globale contenuti e sviluppi.	Comprende, nel complesso, le consegne con l'ausilio degli strumenti compensativi e risponde in modo semplice ma appropriato, secondo i diversi linguaggi disciplinari.	Sa analizzare problemi semplici e si orienta, in modo non del tutto autonomo nella scelta e nella applicazione delle strategie di risoluzione con l'ausilio degli strumenti compensativi.	Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
7	Conosce gli argomenti e li colloca correttamente nei diversi ambiti disciplinari.	Comprende, con l'ausilio degli strumenti compensativi, le consegne e le sviluppa attraverso percorsi di rielaborazione complessivamente coerenti	E' in grado di sviluppare autonomamente, con l'ausilio degli strumenti compensativi, percorsi di studio efficaci nella risoluzione di situazioni problematiche semplici.	Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
8	Conosce gli ambiti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali negli aspetti per i quali ha maggiore interesse.	Comprende e contestualizza le consegne, con l'ausilio degli strumenti compensativi, e le sviluppa attraverso percorsi di rielaborazione coerenti.	Possiede un valido metodo di studio che gli consente di individuare le strategie risolutive con l'ausilio degli strumenti compensativi. Si orienta nell'analisi di situazioni complesse	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

9	Ha acquisito un bagaglio di conoscenze che gli consente padronanza degli ambiti disciplinari	Sviluppa le consegne, con l'ausilio degli strumenti compensativi, con rigore logico concettuale, operando collegamenti con appropriata scelta di argomentazioni.	E' capace di enucleare in modo articolato strategie di risoluzione dei problemi, con l'ausilio degli strumenti compensativi, per elaborare le quali sa operare scelte coerenti ed efficaci	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
10	Mostra piena padronanza degli ambiti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di informazioni.	E' in grado di sviluppare analisi autonome, con l'ausilio degli strumenti compensativi, a partire dalle consegne e di esporne i risultati con pertinenza ed efficacia. Effettua con sicurezza e originalità collegamenti e confronti tra i diversi ambiti di studio.	Sa impostare percorsi di studio autonomi, con l'ausilio degli strumenti compensativi, e personali che sviluppa con ricca pertinenza di riferimenti; sa risolvere problemi anche complessi mostrando sicura capacità di orientarsi.	

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la normativa ministeriale non prevede la valutazione in decimi, per questo gli insegnanti di tale disciplina, si atterranno ai seguenti giudizi:

GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRESIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO	Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti ed approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Si esprime in modo molto appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra più discipline.
DISTINTO	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato. Individua e risolve problemi complessi.	Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.
BUONO	Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti.	Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
SUFFICIENTE	Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprende frammentariamente il significato dei contenuti. Si esprime in modo	Coglie sufficientemente la complessità dei problemi,

		accettabile.	fornendo prestazioni solo in parte adeguate alle richieste.
NON SUFFICIENTE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto.	Affronta situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo, però, prestazioni non adeguate alle richieste.

VALUTAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI – PROVE INVALSI

Come previsto dall'**art. 6, c. 3, dal D.P.R28 marzo 2013, n. 80**, come modificato dall'**art. 26, c.2, del D.Lgs.62/2017**, *“le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio”*.

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali nelle classi terze attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova di inglese è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello **A2 QCER**, così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le succitate prove non fanno più parte dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo ma la partecipazione alle rilevazioni rappresenta requisito di ammissione all'esame.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica, oltre a rappresentare un'occasione per la scuola e i suoi operatori per riflettere approfonditamente sugli esiti e ridefinire il curricolo in un'ottica costruttiva e responsabile.

ALUNNI CON DISABILITA'

Art. 11 comma 4 D.L. N° 62 del 13/04/2017

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Art. 11 comma 14 D.L. N° 62 del 13/04/2017

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

ASPETTI FORMATIVI E PEDAGOGICO–DIDATTICI RELATIVI AGLI SCRUTINI FINALI

- Ogni deliberazione di scrutinio, sia positiva (promozione) sia negativa (non ammissione alla classe successiva), deve avere finalità meramente educative e non deve essere vista come promozione/premio e non promozione/castigo correlabile al comportamento scolastico;
- nell'ottica della valutazione, che supera il puro e semplice giudizio, deve essere centrale il principio dell'attenzione alla crescita e allo sviluppo umano, culturale e civile dell'alunno;
- ciascun Docente all'interno del Consiglio di Classe si assume la diretta e piena responsabilità delle notizie/informazioni che significa al Consiglio e degli atti dallo stesso deliberati;

- ogni Consiglio di classe dovrà perseguire l'obiettivo di garantire pari trattamento a tutti i discenti, attenendosi scrupolosamente ai principi di una valutazione trasparente in deferenza ai criteri deliberati dal Collegio Docenti relativamente al profitto e al comportamento;
- il pari trattamento e/o l'omogeneità* si basa sulla chiarezza nel far corrispondere ad un giudizio di merito una valutazione, avvalendosi di una scala decimale di valutazione da 3 a 10, con voti espressi in itinere;

* sia considerata:

<u>LIEVE</u>	insufficienza che, a giudizio dei docenti facenti parte del Consiglio di Classe, o del docente della disciplina, possa essere recuperata in modo autonomo (insufficienza non relativa, comunque, a lacune/carenze sui contenuti fondamentali della disciplina, rispetto agli obiettivi minimi del percorso didattico, a tale giudizio deve corrispondere la valutazione di 5/10)
<u>GRAVE</u>	insufficienza che sottende carenze/lacune pregiudizievoli nei contenuti e/o nei concetti specifici della disciplina (a tale giudizio deve corrispondere la valutazione di 4/10)

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo - **art. 6 D.L. N°62 del 13/04/2017**

1. *Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.*

2. *Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.*

3. *Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*

4. *Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività' alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.*

5. *Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.*

CRITERI DI AMMISSIONE (Classi 1^ e 2^)

Fermo restando le disposizioni normative ministeriali in materia (*l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno potrà essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione*), le equipe pedagogiche, con decisione assunta a maggioranza, anche in presenza di un profitto non sufficiente, hanno facoltà di promuovere quel discente che ha mostrato nel corso

dell'anno scolastico un'acclarata crescita complessiva in quasi tutte le discipline, conseguendo, nel complesso, un rendimento che è positivo, anche, in virtù della media dei voti o comunque della valutazione globale.

SEMPLIFICANDO:

- l'allievo è ammesso alla classe successiva quando ha raggiunto complessivamente gli obiettivi formativi e una preparazione adeguata nelle varie discipline;
- il discente è ammesso alla classe successiva, nonostante la presenza di carenze non gravi in alcune discipline:
 - quando queste carenze non sono tali da pregiudicare significativamente la preparazione complessiva e la consequenziale prosecuzione dello studio nella/e stessa/e disciplina/e;
 - quando possiede i requisiti minimi per affrontare la classe successiva;
 - quando è ritenuto in grado di recuperare* anche autonomamente le carenze formative, perché in possesso di capacità, attitudini e competenze, tali da organizzare in modo autonomo il proprio studio;
 - sia in grado di recuperarle anche parzialmente;

**la scuola provvede a consegnare alla famiglia dell'alunno con debiti, insieme alla scheda di valutazione una lettera/nota di avviso in cui si significano gli eventuali debiti da recuperare mediante un diligente studio estivo (art. 2/7 del DPR 122/09).*

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, si determinano, qui di seguito, i seguenti criteri**:

- **numerose insufficienze (in almeno cinque discipline), anche non gravi;**
- **tre insufficienze di cui due gravi;**
- **quattro insufficienze di cui una grave.**

**** N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti.**

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

CRITERI DI AMMISSIONE ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (classe 3[^])

Fermo restando le disposizioni normative ministeriali in materia (*Per poter sostenere l'Esame, le alunne e gli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione*), le équipes pedagogiche, con decisione assunta a maggioranza, anche in presenza di un profitto non sufficiente, hanno facoltà di ammettere all'esame di Stato quel discente che ha mostrato nel corso del triennio un'acclarata crescita complessiva in quasi tutte le discipline, conseguendo, nel complesso, un rendimento che è positivo, anche, in virtù della media dei voti o comunque della valutazione globale.

SEMPLIFICANDO:

Il discente può essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione se valutato complessivamente sufficiente per le *conoscenze e competenze* acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue *capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame*, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso

l'apprendimento, manifestando motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze e/o le competenze non ancora completamente acquisite.

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, sono stati tuttavia determinati i seguenti criteri*:

non è ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva riportando, quindi:

- **numerose insufficienze (almeno cinque), anche non gravi;**
- **almeno tre insufficienze di cui due gravi;**
- **quattro insufficienze di cui una grave.**

****N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti.***

DEROGHE AL LIMITE DEI TRE QUARTI DI PRESENZA DEL MONTE ORE ANNUALE DEGLI STUDENTI

Tenuto conto che l'**articolo 14, comma 7, del DPR 122/2009**e l'**articolo 5 del D.L. N°62/2017** prevedono che le istituzioni scolastiche possano stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale degli studenti ai fini della validità dell'anno scolastico, è data facoltà alle singole équipe pedagogiche, in deroga al **d.lvo 59/2004, art.11, c.1**, di ammettere alle operazioni di scrutinio finale e di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione quegli alunni che, pur non avendo raggiunto i tre quarti di ore di presenza alle lezioni nel corso dell'anno, abbiano documentato le assenze a mezzo di certificati medici e siano in possesso di competenze adeguate utili a frequentare la classe successiva e/o a sostenere l'esame di Stato.

In sintesi, tale deroga potrà essere prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che esse non pregiudichino, a giudizio delle équipe pedagogiche, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Al riguardo si rinvia alla **C.M. n. 20 del 04/03/2011** che ha ritenuto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a gravi motivi di salute adeguatamente documentati; terapie e/o cure programmate; donazioni di sangue; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Sarà, quindi, compito precipuo delle équipe pedagogiche verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME

Alla determinazione del risultato (voto) finale espresso in decimi concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, la valutazione del giudizio di idoneità (espresso anche in decimi). Il voto finale, quindi, è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole discipline (prova scritta e orale) arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,50.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La lode viene assegnata, da parte della commissione esaminatrice, con decisione assunta all'unanimità, se il candidato consegue il punteggio finale di **dieci decimi** in tutte le prove che concorrono al calcolo del voto finale e il giudizio di idoneità sia non inferiore a nove decimi, e

abbia riportato negli scrutini finali relativi alle classi prima, seconda e terza solo voti uguali o superiori a **nove decimi**. Con l'attribuzione della lode la commissione di esame attesta quindi il conseguimento di risultati di eccellenza nei tre anni del percorso scolastico e nelle prove d'esame.

LE COMPETENZE IN USCITA

La normativa richiede che la scuola si esprima in merito al livello di acquisizione delle competenze, intese come le capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale e descritte in termini di responsabilità e autonomia - Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (art. 1 comma 3 D.M. 742 del 3/10/2017).

Tali competenze accompagneranno l'alunno nell'ordine di scuola successivo: dalla Primaria alla secondaria di 1° grado e da questa al compimento all'assolvimento dell'obbligo scolastico con la certificazione delle competenze e dei relativi livelli raggiunti degli alunni.

Lavorare per competenze significa creare modelli didattici che vedano l'alunno protagonista della costruzione del proprio sapere, puntando sul "saper fare" e sul "saper essere", più che su un'acquisizione passiva di conoscenze. Ciò non significa, naturalmente, ridurre il valore delle conoscenze disciplinari, ma piuttosto evidenziarne il significato attraverso una didattica che le faccia scoprire all'alunno e le attualizzi sempre più in contesti operativi e di applicazione concreta, fatti di esperienze e di approcci di simulazione di situazioni reali.

Tale progettazione è pienamente coerente con il quadro delle competenze, abilità e conoscenze definito dal MIUR e consente una certificazione, alla fine del percorso della scuola secondaria di primo grado, che non è un mero adempimento burocratico, ma che costituisce una valida documentazione del percorso svolto dallo studente e delle competenze acquisite.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'Istituto organizza la propria attività educativa e didattica al fine di favorire negli alunni lo sviluppo di competenze trasversali che il ragazzo matura al termine del primo ciclo scolastico e che dimostra di saper utilizzare in situazioni di studio o di lavoro. (Cfr. Raccomandazione del 18 dicembre 2006 - Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea)

Alla luce di tale contesto normativo, la nostra scuola fa proprio come riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. In particolare, in base alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con il **D.M. n. 254 del 16 novembre del 2012**, al termine del primo ciclo d'istruzione l'alunno deve:

- essere in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- essere in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua

europea. Utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

- utilizzare le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri ed essere possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche;
- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- avere buone competenze digitali, usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Avere attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.;
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Assumersi le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede.
- in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. Essere disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

1. MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE - art. 4D. M. n. 742 del 3.10.2017 sulla certificazione delle competenze.

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all' allegato B.

2. Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.

3. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

4.11 repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

5. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Ai sensi del **D.M. 742 del 3/10/2017** (Finalità della certificazione delle competenze), la Scuola certifica il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui **all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.**

In particolare **al termine del primo ciclo di istruzione**, "Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze, di cui all'allegato B", riportato di seguito:

	Competenze chiave europee***	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione ****	Disciplina e/o indicatore di competenza
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	italiano
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Inglese e francese
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	Matematica scienze e tecnologia
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	Informatica e corsi specifici
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	autonomia
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	responsabilità
7	Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire	Partecipazione+flessibilità

		aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Relazione + religione
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Geografia e storia
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	Scienze motorie+arte+musica
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

***Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

****Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO- D.L. N°62 del 13/04/2017

art. 1 comma 3 - *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*

art. 2 comma 5 - *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.*

La valutazione del comportamento degli alunni è riferita ai seguenti elementi:

- a) rispetto del regolamento scolastico e delle norme di sicurezza nei vari momenti della vita scolastica;
- b) frequenza: regolarità nella frequenza, rispetto degli orari, giustificazione puntuale in caso di assenza, numero di assenze non superiore a ... (escluse quelle di salute)
- c) partecipazione alle attività didattiche: contributo al clima di lavoro positivo/produttivo in classe, interesse per le attività scolastiche.
- d) rispetto degli altri: (alunni e personale della scuola) assunzione di comportamenti rispettosi e sviluppo di rapporti collaborativi, di rispetto e accettazione degli altri e delle loro idee
- e) rispetto dell'ambiente scolastico: cura dei materiali e delle strutture della scuola
- f) cura della propria persona: nel linguaggio e nell'abbigliamento e cura dei propri materiali
- g) Assenza di note, provvedimenti e sanzioni disciplinari

L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'articolo 2 comma 5 del decreto legislativo n- 62/17, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico (**Eccellente, Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente**), che fa

riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Si ritiene che per modo di comportarsi nell'ambiente scolastico si debba intendere non solo il comportamento di correttezza, rispetto di sé, dell'istruzione, dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, intesa come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio, il mantenere fede all'insieme degli impegni reciproci definiti dal Patto educativo di corresponsabilità fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è stata abrogata. Intanto, però, resta confermata la **non ammissione alla classe successiva** (in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti) nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

La nuova forma di valutazione punta, dunque, a rilanciare il rapporto scuola-famiglia responsabilizzando ancora di più tutta la comunità scolastica e le famiglie.

Ogni équipe pedagogica dovrà prendere in considerazione i seguenti elementi:

- comportamento caratterizzato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità, conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
- frequenza costante e regolare, ottemperanza agli orari (puntualità alle lezioni);
- partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle attività ed iniziative proposte dalla scuola ed attuate anche al di fuori dei locali dell'istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esterni e specialisti ecc.);
- diligenza nello svolgimento dei compiti, rispetto degli impegni di studio.

Al fine di facilitare l'attribuzione del giudizio sintetico sul comportamento e di uniformare le modalità della valutazione sono stati definiti con la tabella sottostante i descrittori di valutazione applicati a un giudizio sintetico:

Tabella dei criteri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento

Eccellente	L' alunno interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestendo in modo positivo la conflittualità e favorendo il confronto. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui. Rispetta consapevolmente le regole. Assolve in modo autonomo e responsabile gli obblighi scolastici.
Ottimo	L' alunno interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestisce in modo positivo la conflittualità, conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui ed è disponibile al confronto. Rispetta consapevolmente le regole e assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici.
Distinto	L'alunno interagisce attivamente nel gruppo, gestisce in modo positivo la conflittualità, conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui ed è quasi sempre disponibile al confronto. Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta generalmente le regole.
Buono,	L' alunno interagisce in modo non sempre collaborativo nel gruppo. Assolve in modo discontinuo/superficiale gli obblighi scolastici. Assume talvolta comportamenti poco corretti, pur mostrandosi generalmente sensibile ai richiami.
Sufficiente	L'alunno ha difficoltà a collaborare nel gruppo disturbandone il lavoro. Assolve in modo assai discontinuo gli obblighi scolastici.

	Rispetta parzialmente le regole, si mostra poco sensibile ai richiami, assumendo spesso comportamenti poco corretti che hanno previsto sanzioni disciplinari (ammonizioni, rapporti, breve sospensione dalle lezioni).
Non sufficiente	L'alunno ha assunto comportamenti lesivi della dignità e rischiosi per l'incolumità altrui e personale; è incorso in sanzioni disciplinari gravi (sospensione dalle lezioni) e, nonostante gli interventi della scuola, non ha dimostrato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento.